

# L'inflazione si è presa il 13% dello stipendio

> Maurizio Dallago a pagina 18

## Pubblico impiego, l'inflazione si è mangiata il 13% degli stipendi

**Contratto di intercomparto.** L'analisi dell'Ipl sugli ultimi 10 anni è impietosa: si sono salvati solo i neo-assunti. Oggi nuovo incontro tra i segretari generali dei sindacati e Kompatscher. Domani prevista una nuova manifestazione

MAURIZIO DALLAGO

**BOLZANO.** Oggi nuovo incontro tra Provincia e sindacati sul contratto di intercomparto. Posizioni distanti tra le parti (soprattutto sugli aumenti salariali), con Kompatscher a cercare di ricucire. «Ma le trattative non si possono spostare in piazza Magnago», dice il governatore. Il riferimento è alla nuova protesta dei lavoratori prevista per domani alle 17 sotto i palazzi del potere. Il presidente della Provincia vorrebbe evitare la nuova manifestazione e cerca una sponda nei segretari generali dei sindacati, come ha fatto l'altro giorno, dopo che le organizzazioni sindacali di categoria avevano abbandonato il tavolo di confronto. La regola aurea è sempre quella del «divide et impera». Non è detto che ci riesca. I dipendenti pubblici chiedono gli aumenti in soldoni, piuttosto che benefit, buoni pasto e quant'altro. Palazzo Widmann mette sul piatto 300 milioni in tre anni. La richiesta sindacale è di 200 milioni per anno (anche per il recupero della



• Domani i dipendenti pubblici sono pronti a manifestare nuovamente per ottenere aumenti salariali

passata inflazione).

### Il potere d'acquisto

Ma i 40 mila dipendenti pubblici altoatesini il potere d'acquisto negli ultimi 10 anni lo hanno perso veramente? Sì, è la risposta dell'Istituto promozione la-

voratori (Ipl). «3.700 euro lordi annui un laureato, 2.700 euro lordi un diplomato: questo è il potere d'acquisto perso da un dipendente pubblico in Alto Adige», spiega Silvia Vogliotti, vicedirettrice Ipl. «Anche considerando tutti gli scatti biennali pre-

visti dal contratto di intercomparto, la crescita delle retribuzioni è rimasta comunque inferiore al costo della vita per la stragrande maggioranza dei 40.600 lavoratori e delle lavoratrici», ancora Vogliotti. Le attuali tabelle stipendiali risalgo-

no ad aprile 2010, quindi a quasi 10 anni fa. Nel frattempo (aprile 2010 - aprile 2019) l'inflazione a Bolzano è cresciuta del +16,0%. Dal 1° luglio 2016 vi è stato un primo incremento retributivo di 480 euro lordi annui, e dal 1° maggio 2017 un ulteriore incremento di 480 euro lordi annui. Essendo un importo uguale per tutte le qualifiche, chiaramente in rapporto allo stipendio totale l'incremento è stato maggiore per le qualifiche inferiori che non per quelle più elevate. Per la prima qualifica si parla quindi di un incremento retributivo del +5,6%, per la nona del +2,9%. «Restano comunque delle retribuzioni lorde dei dipendenti pubblici, indipendentemente dalla qualifica, ancora inferiori tra il 10 e il 13% rispetto all'incremento del costo della vita», afferma Vogliotti.

### I casi concreti

Detto in cifre: per avere lo stesso potere d'acquisto delle retribuzioni vigenti nell'aprile 2010, si dovrebbe aumentare la retribuzione lorda annua di un sesto livello da 24.052,72 euro a

26.787,56 euro (+ 2.734,84 euro), quella di un ottavo livello da 30.008,42 euro a 33.696,17 euro (+3.687,75 euro). Chi obietta questa realtà spesso fa valere l'argomento che in questo arco di tempo la maggioranza dei dipendenti ha comunque ottenuto degli scatti stipendiali, che sono praticamente automatici. Bisogna però precisare innanzitutto che gli scatti non sono un elemento per adeguare le retribuzioni all'inflazione, ma un elemento legato alla prestazione, al merito. Inoltre l'Ipl da una simulazione ha potuto constatare che solo i neo assunti dopo il 2010 hanno ricevuto stipendi superiori al tasso di inflazione, frutto della progressione derivata dagli scatti biennali, che è rilevante in particolare nei primi otto anni di servizio: si parla però di una quota assai ridotta di persone.

### Il governatore

Ieri il presidente Arno Kompatscher ha definito «a dir poco sorprendente la scelta dei sindacati di abbandonare il tavolo delle trattative senza aver ascoltato la nostra proposta». Kompatscher ha sottolineato che la proposta della Provincia prevede un aumento delle spese di 300 milioni di euro nei prossimi tre anni. Il presidente ha poi ricordato che domani (oggi, ndr) ci sarà un incontro delle delegazioni, al quale parteciperà anche lui «non per trattare ma per rispondere ad eventuali domande». In merito alla manifestazione, annunciata per giovedì, Kompatscher ha detto che «manifestare è un diritto, ma ovviamente è escluso che le trattative si spostino in piazza Magnago».

